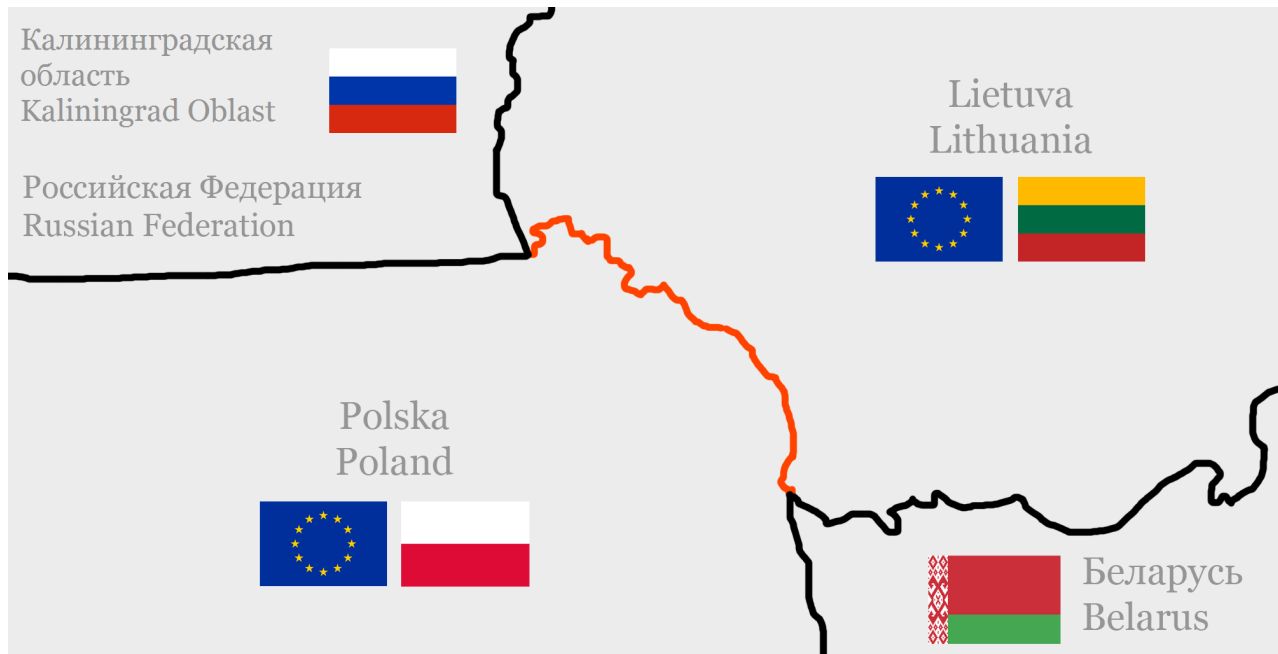


Il corridoio di Suwałki, il nuovo potenziale punto critico per la Guerra Mondiale

R21 renovatio21.com/il-corridoio-di-suwalki-il-nuovo-potenziale-punto-critico-per-la-guerra-mondiale/

admin

4 agosto 2023



Le tensioni intorno al Corridoio di Suwałki tra Polonia e Lituania, l'unica via di terra tra gli Stati baltici e il resto della NATO, combinate con le tensioni che coinvolgono Polonia, Ucraina e Bielorussia, sono diventate un altro pericoloso potenziale punto critico per la guerra tra l'alleanza del Nord Atlantico e Russia.

Il 31 luglio il generale polacco in pensione Waldemar Skrzypczak ha dichiarato all'agenzia di stampa statale polacca PAP che la Polonia e l'alleanza NATO hanno un notevole vantaggio sulle forze russe e bielorusse e sono ben preparate a respingere qualsiasi attacco.

Skrzypczak, un ex comandante delle forze di terra polacche, ha detto a PAP che un attacco armato da parte della Russia al corridoio di Suwałki era improbabile in quanto rappresenterebbe «un'aggressione militare contro la NATO» e un tentativo di iniziare la terza guerra mondiale, aggiungendo che il presidente russo Vladimir Putin aveva «paura di una tale prospettiva» poiché «la Russia sarebbe scomparsa» in uno scenario del genere.

Allo stesso tempo, Skrzypczak ha affermato che il corridoio di Suwałki potrebbe essere utilizzato «per azioni ibride e spionaggio»; secondo l'ex generale di Varsavia, il Cremlino avrebbe «cercato di provocare la NATO in quest'area», tuttavia ha anche sottolineato che la Polonia aveva accumulato «un enorme potenziale», comprese tre divisioni pronte al combattimento.

«Abbiamo un vantaggio schiacciante sull'esercito del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko e sui combattenti del gruppo Wagner in questa regione (...) Le forze americane sono di stanza in Polonia, mentre le truppe canadesi e tedesche sono schierate in Lituania, dall'altra parte del confine. Tutti sono preparati per un'operazione difensiva».

Il presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, in visita ieri con gli agricoltori a Brest, ha scrollato di dosso l'isteria polacca sulle truppe Wagner presumibilmente vicino al confine con la Polonia.

«La Polonia è fuori di sé, sostenendo che un distaccamento di ben 100 membri sta arrivando qui. Nel frattempo, nessun distaccamento Wagner di 100 membri si è trasferito qui», ha detto il Lukashenko, come riferito da TASS. «E anche se lo facessero, il loro unico obiettivo era condividere la loro esperienza di combattimento con le brigate di stanza a Brest e Grodno».

Secondo il bielorusso, i combattenti Wagner che si sono trasferiti in Bielorussia rimangono in un campo vicino alla città di Osipovichi. Rimane tuttavia la dichiarazione fatta da Lukashenko durante l'incontro recentemente avuto con Putin: i miliziani wagneristi vorrebbero «visitare» la Polonia. È stato detto il mese scorso che la Polonia ospiterebbe campi di addestramento per dissidenti pronti al colpo di Stato a Minsk.

Alla crescente paranoia polacca si è aggiunta la presunta violazione dello spazio aereo polacco da parte di elicotteri militari bielorusi l'altro giorno.

Il vice ministro della Difesa polacco Wojciech Skurkiewicz ha definito la presunta violazione «una provocazione rivolta alla Polonia e alla NATO» e ha promesso che «se tali situazioni continuano a verificarsi e si verifica un'escalation delle tensioni, le nostre azioni risponderanno adeguatamente alle potenziali minacce».

Per quanto riguarda le ambizioni polacche in Ucraina, contro le quali il presidente russo Vladimir Putin e Lukashenko hanno messo in guardia quando si sono incontrati il 23 luglio, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha affermato questa mattina che i discorsi sulla reintegrazione di parti dell'Ucraina occidentale in Polonia stanno diventando più diffusi.

«Non sono solo alcuni gruppi marginali ai margini a parlarne, non alcuni incontri chiusi e clandestini focalizzati su interessi ristretti. Questo sta diventando il mainstream», ha detto la portavoce a Radio Sputnik. Secondo la Zakharova, ora ci sono libri, conferenze e discorsi dedicati al recupero dell'Ucraina occidentale da parte della Polonia, oltre a vari simboli, inclusi francobolli e monete con ricordi nostalgici del tempo in cui l'odierna Ucraina occidentale faceva parte della Polonia, che vengono incorporata nella discussione pubblica.

La questione delle mire storiche della Polonia in Ucraina e in Bielorussia era stata fortemente sottolineata da Putin in discorsi dell'ultima settimana.

In queste ore si sta consumando anche uno strano scontro diplomatico tra Polonia e Ucraina, con grottesca convocazione dell'ambasciatore polacco a Kiev per chiedere spiegazioni riguardo a quanto detto da un funzionario del governo sull'«ingratitude» ucraina verso Varsavia.

Il pomo della discordia pare essere il bando messo dalla Polonia sull'importazione di cibo ucraino, ma potrebbe riemergere altro: Stepan Bandera, il collaborazionista nazista celebrato dall'attuale governo di Kiev come un padre della patria, nella sua opera di pulizia etnica durante il finire della Seconda Guerra Mondiale oltre agli ebrei se la prese anche con i polacchi. Quando nel 2010, negli ultimi giorni in cui era in carica, il presidente filoamericano (nel senso: sposato con una funzionaria del Dipartimento di Stato USA) Viktor Yushenko diede un premio postumo a Bandera, Varsavia insorse.

Per quanto oggi pare incredibile, vi fu perfino una reazione al Parlamento Europeo. A nome del gruppo del Partito Popolare Europeo (PPE), eurodeputati polacchi ma anche romeni e spagnoli e greci, espressero una «proposta di risoluzione sull'Ucraina in cui si «deplora profondamente la decisione del Presidente uscente dell'Ucraina, Viktor Yushchenko, di attribuire a Stepan Bandera, uno dei leader dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN), che ha collaborato con la Germania nazista, il titolo postumo di "Eroe nazionale dell'Ucraina"; auspica, a questo proposito, che la nuova dirigenza ucraina riveda tali decisioni e mantenga il suo impegno nei confronti dei valori europei».

I tempi sono cambiati, anche a Bruxelles: Zelens'kyj è stato salutato dagli eurodeputati durante una visita all'europarlamento con sonori «Slava Ukraini!», saluto tipico di Bandera.

Immagine di pubblico dominio CC0 via Wikimedia

Argomenti correlati:

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Geopolitica

Armi per l'Ucraina finiscono nelle mani dei terroristi in Africa: lo dice anche il presidente del Burkina Faso



Pubblicato

16 minuti fa

il

4 Agosto 2023

Da

admin



Le armi occidentali inviate in Ucraina stanno finendo nelle mani di contrabbandieri di armi e terroristi in Africa e rappresentano una minaccia per il continente, ha dichiarato il presidente *ad interim* del Burkina Faso Ibrahim Traore in un'intervista alla testata russa *Sputnik* dopo il forum afro-russo di San Pietroburgo di fine luglio.

Alla domanda sul conflitto ucraino, il Traore ha risposto: «cosa ne penso ? Non ho alcuna opinione su questo, perché siamo anche in conflitto. Siamo in guerra contro il terrorismo, e loro [l'Occidente, *ndr*] non si preoccupano più della nostra guerra. Deploriamo solo che le armi destinate all'Ucraina siano nel nostro continente e continuino ad attivare la nostra guerra. Questo è ciò che deploriamo», ha detto Traore.

«Ho visto una volta sui media che lo stesso presidente ucraino aveva licenziato parte del suo entourage per atti di corruzione sull'equipaggiamento militare che gli era stato consegnato. Ciò significa che non è controllato e se si trova nel continente africano, è un pericolo. I terroristi pagano per le attrezzature ovunque, specialmente nelle zone di conflitto, perché ci sono trafficanti di armi. Quindi non fa che aggravare anche l'entità dei nostri conflitti », ha continuato il presidente burkinabé.

Questa situazione «molto pericolosa» si traduce in armi «nelle mani di nemici che stanno uccidendo i nostri popoli», ha sottolineato ancora il vertice di Ouagadougou.

Il Traore ha espresso la speranza che la crisi in Ucraina finisca. «Tutti vogliono che la guerra finisca, la guerra non è buona. Tutti vogliono che si fermi, per trovare meccanismi per fermarlo, perché vogliamo vivere in pace. Ma ognuno deve anche fare lo sforzo dalla propria parte, in modo che possiamo fare un passo»..

Il Burkina Faso ha dovuto affrontare a lungo un'insurrezione jihadista che si è diffusa nel paese dal vicino Mali nel 2015, con oltre il 40% del territorio nazionale al di fuori del controllo del governo. L'insurrezione ha portato alla morte di oltre 10.000 persone, con oltre due milioni di sfollati.

Il leader burkinabé ha assicurato che quando arriverà il nuovo carico di rifornimenti alimentari russi, le autorità "faranno di tutto" affinché la gente sappia che il grano proviene dalla Russia. «Abbiamo discusso molto oltre, quindi la Russia può aiutarci a mantenere la produzione di attrezzature agricole in modo da poter essere indipendenti in questo settore», ha affermato Traore.

Commentando l'assistenza di sicurezza russa al Burkina Faso, Traore ha affermato che Mosca «non rifiuta nulla» quando si tratta di attrezzature e addestramento per assistere Ouagadougou nella sua lotta al terrorismo, e che la cooperazione tecnico-militare tra i due Paesi «sta andando molto bene».

«Non ci sono restrizioni, non rifiutano le licenze ed è a buon prezzo. La Russia è anche pronta a consegnarci armi anche gratuitamente», ha detto Traore, che ha visto lo scorso sabato Putin in un incontro bilaterale.

Il Burkina Faso è una delle dozzine di nazioni africane che hanno cercato di ridurre l'influenza delle potenze occidentali nella regione. A gennaio, Ouagadougou ha chiesto al contingente di 400 soldati francesi di stanza nel paese di ritirarsi; Parigi ha obbedito alla richiesta un mese dopo.

Come riportato da *Renovatio 21*, Burkina Faso e Mali hanno espresso nelle scorse ore un comunicato congiunto promettendo sostegno alla giunta militare golpista salita al poter in Niger.

La questione delle armi «ucraine» finite ad alimentare il terrorismo in Africa era stata portata all'attenzione a fine 2022 dal presidente nigeriano Muhammadu Buhari. «Anche le armi utilizzate per la guerra in Ucraina e in Russia stanno iniziando a filtrare nella regione» ha dichiarato il presidente in una nota ufficiale.

Come riportato da *Renovatio 21*, questa estate era emerso come il canale TV americano CBS News ha curiosamente cancellato un documentario in cui diceva di aver scoperto come solo il «30%» dell'assistenza militare inviata in Ucraina dai Paesi occidentali durante i primi mesi del conflitto con la Russia fosse effettivamente arrivata al fronte

Lo stesso Pentagono mesi fa aveva ammesso di non avere idea di che fine facessero le armi una volta varcato il confine, con la certezza che in parte finiscano al mercato nero. Il ramo arabo della testata russa *Sputnik* aveva in seguito scoperto che grandi quantità di

armi americane regalate a Kiev sono ora sul Dark Web, spedite a chiunque le possa pagare con sofisticati sistemi di container cargo.

Armamenti americani destinati agli ucraini erano spuntati fuori in Siria, nella zona ancora turbolenta, e infestata di terroristi islamisti, di Idlib.

La portavoce degli Esteri del Cremlino Maria Zakharova ha preconizzato come le armi occidentali regalate agli ucraini finiranno nelle mani dei terroristi operanti in Europa.

La stessa Europol ha dichiarato che le armi spedite in Ucraina come «aiuti» saranno da gruppi criminali nel prossimo futuro.

Renovatio 21 mesi addietro ha preconizzato la possibilità della creazione di una «zona di barbarie» estesa a tutta l'Europa con veterani nazisti ucraini armati fino ai denti a farla da padroni.

Immagine di pubblico dominio CC0 [via Wikimedia](#)

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

525° giorno di guerra



Pubblicato

14 ore fa

il

3 Agosto 2023

Da

[admin](#)



– La Polonia continuerà ad aumentare le truppe al confine con la Bielorussia “per contenere l’aggressore”, ha detto il ministro della difesa polacco. Il primo ministro Morawiecki ha affermato oggi che i militari dei Wagner possono travestirsi da migranti clandestini ed entrare in Polonia per effettuare sabotaggi.

– *Politico*: L’Ucraina ha un piano nel caso in cui Zelensky venga assassinato: «secondo la costituzione, se il presidente non può più svolgere le sue funzioni, il suo posto dovrebbe prendere il presidente della Rada Ruslan Stefanchuk. Ma non è popolare tra la gente, secondo i sondaggi, non supera il 40% di gradimento». Tuttavia, ritiene *Politico*, il potere potrebbe passare alla gestione collettiva, che sarà esercitata dalle persone dell’ex squadra del presidente che comprende il capo dell’ufficio del presidente Andrei Ermak, il ministro degli Esteri Dmitry Kuleba e il ministro della difesa Alexei Reznikov. Valery Zaluzhny sarebbe rimasto a capo delle forze armate.

– Le autorità ucraine hanno ripetutamente ignorato i consigli sulle strategie militari da parte degli Stati Uniti, il che ha causato un grave malcontento da parte degli Stati Uniti, riferisce il canale televisivo CNBC, citando fonti. «Gli Stati Uniti hanno fortemente consigliato all’Ucraina di non fare certe cose, ma Kiev le ha fatte lo stesso, ignorando gli avvertimenti degli Stati Uniti o respingendoli, e poi lamentandosi con gli Stati Uniti, Washington, l’amministrazione Biden per non essere coinvolti nei negoziati attraverso la NATO». Si nota che la strategia scelta dall’Ucraina, e il significato simbolico che le autorità di Kiev attribuiscono alla lotta per ogni pezzo del territorio, “spesso divergono dalla prospettiva militare e dal pragmatismo dei loro alleati”.

- Le relazioni tra Ucraina e Polonia si sono deteriorate a causa di uno scandalo diplomatico. I ministeri degli esteri dei paesi hanno già convocato i reciproci ambasciatori per consegnare loro una nota di protesta. La causa di ciò sono state le parole del Ministro dell'Ufficio del Presidente della Polonia, Marcin Przydacz, sull'ingratitude dell'Ucraina nei confronti del sostegno ricevuto dai polacchi. Il vice ministro degli Esteri polacco, Pavel Yablonsky, ha commentato la situazione: "Siamo guidati dalla politica degli interessi nazionali. Aiutiamo solo quanto è nei nostri interessi nazionali".
- Lukashenko ha dichiarato che vuole lasciare i militari del gruppo Wagner nell'esercito bielorusso. Secondo lui, gli specialisti del gruppo addestrano l'esercito bielorusso gratuitamente e condividono anche la loro esperienza di combattimento.
- Tikhonovskaja, esponente dell'opposizione bielorusa all'estero: i Wagner sono in Bielorussia per controllare il paese per conto di Mosca.
- Battaglia fra carrarmati. Due T-72M1 e 4 BMP-1 sembrano avere avuto la peggio.
- Punti principali della conversazione telefonica di oggi tra Putin ed Erdogan:
 - l'estensione dell'accordo sul grano ha perso il suo significato a causa del mancato rispetto delle condizioni poste dalla Russia;
 - la Russia è pronta a tornare agli accordi di Istanbul non appena tutte le condizioni saranno soddisfatte;
 - si sta lavorando su opzioni valide per la fornitura di grano russo, anche su base gratuita, ai paesi bisognosi;
 - hanno discusso le prospettive per lo sviluppo di legami commerciali ed economici, l'attuazione di progetti strategici comuni nel settore energetico e la cooperazione nell'industria del turismo;
 - Putin ed Erdogan hanno concordato un possibile incontro.
- Intanto nella parte controllata dalla Russia delle regioni di Kherson, Zaporiggiya, Donetsk e Lugansk si preparano le elezioni amministrative (10 settembre). Gli elettori potranno presentarsi con qualsiasi tipo di documento, compresi quelli ucraini.
- Nel periodo gennaio-giugno del 2023, l'Azerbaijan è diventato il primo fornitore di petrolio all'Italia, esportando 5,164 milioni di tonnellate di petrolio, ovvero il 4,9% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.
- Area di Zaporiggiya, Leopard distrutto da una mina.
- Il primo ministro irlandese dice che l'Irlanda non intende aderire alla NATO.
- Ministero della difesa russo: Nello Stretto di Kerch è stata ampliata la zona di restrizioni per navi e aerei.
- Dall'inizio del conflitto, il tasso di natalità in Ucraina è diminuito del 28%. Fino al 24 febbraio dello scorso anno nascevano in media 21-23mila bambini al mese, ora solo 16,1mila. Nei primi sei mesi di quest'anno sono nati 96.755 bambini, rispetto ai 135.079

dello stesso periodo del 2022. Nel 2022 in Ucraina sono nati 209.393 bambini e nel 2013, prima di Maidan, ci sono state 503.657 nascite

– Attacco di droni russi in territorio ucraino visibili dalla Romania.

– In una lettera appello inviata ai paesi del G7 ed a quelli in via di sviluppo Borrell chiede una condanna chiara e univoca della politica russa sui cereali mirante, secondo lui, a creare «nuove dipendenze».

– La Russia ha causato danni al sistema energetico ucraino per circa 11 miliardi di dollari, la cifra non è definitiva e aumenterà sicuramente, ha affermato il ministro dell'Energia ucraino German Galushchenko. «Hanno usato tutto ciò che avevano contro le infrastrutture energetiche: Kalibr, Kh-22, Iskander, droni di tutte le modifiche, artiglieria, missili, bombe, in totale gli obiettivi sono stati colpiti 271 volte».

– Kiev e Zagabria hanno concordato l'utilizzo dei porti croati per l'esportazione di grano ucraino, riferisce l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ucraino: «Abbiamo concordato la possibilità di utilizzare i porti croati sul Danubio e nel Mare Adriatico per trasportare grano ucraino».

– Droni russi Geran sul porto di Izmail.

– I Paesi africani chiedono lo sblocco dei fertilizzanti russi trattenuti nei porti dei paesi dell'Unione Europea perché possano entrare nei mercati, compreso quello africano, ha affermato il portavoce del presidente sudafricano Vincent Magwenya.

– Mosca ha riferito di un tentativo di intercettare il controllo di un drone russo in Siria. Gli UAV dell'esercito russo in Siria sono soggetti ad azioni «provocatorie e aggressive», hanno provato a prendere il controllo del drone. Washington, a sua volta, ha ripetutamente accusato la Russia di manovre pericolose. Il drone russo Orlan-10 è stato sottoposto a un'«influenza elettronica sui canali di controllo», dopodiché hanno cercato di sostituire il suo campo di navigazione, ha annunciato il contrammiraglio Oleg Gurinov, vice capo del Centro russo per la riconciliazione delle parti in guerra in Siria. «Grazie alle azioni professionali degli operatori specializzati militari russi, il velivolo senza pilota è stato riportato con successo alla sua base».

– Altro video di droni russi Geran attaccano il porto di Izmail. L'attacco è visto dalla sponda romena.

– L'Intelligence britannica ha affermato che un fattore importante che frena l'avanzata delle forze armate ucraine nel sud sono i cespugli e i piccoli alberi che ricrescono sui campi di battaglia.

– Il filosofo francese Bernard-Henri Levy spiega agli africani che la Russia è un "paese di colonizzatori": «ero a Odessa in Ucraina quando 17 leader africani hanno visitato Putin a San Pietroburgo. È stata una vergogna, l'inizio del suicidio e un rifiuto morale del meglio

della storia africana. Africa coraggiosa! La Russia è un paese di colonizzatori! Dovete muovervi e sostenere Zelens'kyj.»

– La prima in quasi 50 anni, la stazione lunare russa Luna-25 sarà lanciata la mattina presto dell'11 agosto dal cosmodromo Vostochny. La precedente stazione domestica Luna-24 è stata lanciata nel 1976 e ha portato sulla Terra circa 170 g di suolo lunare. Luna-25 dovrebbe essere la prima stazione della storia ad atterrare sul polo Sud della Luna. Nel 2027 e nel 2028 dovrebbero svolgersi le missioni dell'*orbiter* Luna-26 e della stazione di atterraggio Luna-27 (sarà dotata di un impianto di perforazione del suolo lunare).

– La Russia ha costruito una struttura in Sud Africa che verrà utilizzata per rilevare e monitorare la spazzatura spaziale in modo più tempestivo ed efficiente, ha affermato Irina Khvorostianaja, portavoce di Roscosmos, l'ente spaziale statale russo. La struttura di rilevamento dei detriti spaziali è stata aperta presso la struttura Hartbeeshoek dell'Agenzia Spaziale Nazionale Sudafricana (SANSA) nel nord-ovest. All'inaugurazione hanno partecipato il direttore generale di Roscosmos, Yurij Borisov, e l'amministratore delegato di Sansa, Humbulani Mudau.

Rassegna tratta dal canale Telegram [La mia Russia](#) e Intel Slava Z.

Immagine da Telegram

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Stati Uniti e Francia minacciano i militari golpisti del Niger



Pubblicato

20 ore fa

il

3 Agosto 2023

Da

[admin](#)



Gli Stati Uniti e la Francia, attraverso le loro dichiarazioni e attraverso la pressione e l'influenza sui gruppi regionali, stanno minacciando i leader militari che hanno preso il potere con il golpe in Niger il 26 luglio.

Il segretario di Stato americano Tony Blinken ha minacciato di interrompere l'assistenza «sostanziale» di Washington.

Il 30 luglio il presidente francese Emmanuel Macron, l'ex potenza colonialista sul Niger, ha fatto minacce simili, in cui ha promesso un'azione «immediata» se cittadini o interessi francesi fossero stati attaccati in Niger, dopo che migliaia di nigeriani si erano radunati davanti all'ambasciata francese.

La sua dichiarazione ha suscitato una risposta pubblica da parte dei leader militari del Niger, che hanno rilasciato una dichiarazione in cui accusano i francesi di aver tentato di organizzare un intervento militare.

Il Niger è stato il fulcro della cosiddetta «guerra contro il terrore» francese nella regione del Sahel, che non ha avuto molto successo dopo quasi due decenni – la cosiddetta operazione Barkhane.

La Francia ha circa 1.500 soldati nel paese che è uno dei suoi ultimi alleati nella regione del Sahel, dopo che le forze francesi hanno dovuto ritirarsi dal vicino Mali, che ha cacciato anche le ONG francesi e accusato Parigi perfino di addestrare i terroristi che dichiara di voler combattere.

Non va dimenticato che il Niger è l'hub per lo U.S. Africa Command (AFRICOM), dove i generali statunitensi vanno e vengono e dove sono basati due aerei cargo C-130.

L'Unione Africana ha minacciato producendo un ultimatum di 15 giorni per il ripristino dell'ordine costituzionale. I Paesi membri della Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS) hanno deciso di chiudere i confini per i partecipanti al colpo di Stato in Niger, ha riferito il canale televisivo quatariota Al-Jazeera il 30 luglio, citando la dichiarazione del vertice ECOWAS del 30 luglio.

L'ECOWAS ha anche deciso di congelare i beni appartenenti ai militari del Niger coinvolti nel colpo di Stato, chiedendo il rilascio del presidente del Niger Mohamed Bazoum e il ripristino dell'ordine costituzionale, entro sette giorni, altrimenti ci sarebbero molte misure punitive, tra cui la sospensione delle operazioni commerciali e l'assistenza finanziaria.

Se l'adesione del Niger all'ECOWAS viene sospesa, sarà la quarta sospensione di questo tipo, le altre sono Burkina Faso, Guinea e Mali, dove ci sono stati recenti colpi di Stato militari.

Al contrario delle minacce di Nazioni e organizzazioni dell'establishment del Continente Nero, la Russia – oramai potenza di influenza non più negabile nell'area – ha chiesto il dialogo e una soluzione pacifica della situazione.

La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha dichiarato il 27 luglio: «Chiediamo alle parti in conflitto di astenersi dall'uso della forza e di risolvere tutte le controversie attraverso un dialogo pacifico e costruttivo»

La Zakharova ha dichiarato inoltre che la Russia esprime la speranza che «questa crisi politica interna venga presto risolta nell'interesse della pace civile per il bene del fraterno popolo nigeriano. Ci aspettiamo che i militari rilascino il presidente Mohamed Bazoum il prima possibile».

Il viceministro degli Esteri russo Mikhail Bogdanov ha dichiarato alla TASS il 28 luglio che la Russia non è stata coinvolta, ma in alcuni paesi africani «molti sono insoddisfatti tra i militari, tra i civili, nella società in generale» e quindi tali manifestazioni si verificano «al di fuori l'ambiente costituzionale in termini di cambiamento di potere».

Vi sono inoltre altri sforzi a guida africana per risolvere la situazione. Il 31 luglio il presidente *ad interim* del Ciad Mahamat Idriss Deby ha dichiarato di aver incontrato il capo militare del Niger, Abdourahmane Tchiani, e il presidente nigerino Mohamed Bazoum per discutere una soluzione pacifica alla crisi politica.

«A Niamey [la capitale del Niger, ndr], ho avuto ampie discussioni con i leader del Consiglio nazionale per la salvaguardia della patria, tra cui il generale Abdourahmane Tchiani, il presidente Mohamed Bazoum e l'ex presidente Mahamadou Issoufou, in uno spirito fraterno al fine di esplorare tutti i modi possibili per trovare una soluzione pacifica alla crisi che sta scuotendo questo Paese vicino», ha twittato Deby.

Ciò segue la sua visita del 30 luglio ad Abuja, in Nigeria, su invito del presidente nigeriano e capo *ad interim* dell'ECOWAS Bola Tinubu.

Il Ciad, un paese confinante con il Niger, non è membro dell'ECOWAS. Non è chiaro dove il presidente del Ciad agisca di propria iniziativa o in collaborazione con l'ECOWAS. Resta da vedere se le sue azioni si basino sul principio delle «soluzioni africane ai problemi africani».

Come riportato da *Renovatio 21*, ieri con un comunicato stampa congiunto Burkina Faso e Mali hanno espresso la loro solidarietà al Niger, avvertendo che qualsiasi intervento militare contro il Paese equivarrebbe a una dichiarazione di guerra contro i due Paesi.

Il 30 luglio il Niger ha sospeso le esportazioni di uranio e oro. La Francia importa dal Niger finanche il 30% dell'uranio necessario a far funzionare il suo programma nucleare. Curiosamente, quattro settimane prima del colpo di Stato Cina e Niger avevano firmato un accordo proprio sull'Uranio.

Immagine di pubblico dominio CC0 [via Flickr](#).

[Continua a leggere](#)